



I colori dell'amore

Un mese di iniziative culturali ed artistiche
per la lotta all'omofobia

Progetto a cura del Comitato Provinciale Arcigay
"Figli della Luna" di Cuneo
e dell'Associazione Voci Erranti Onlus

SOGGETTI PROPONENTI

Arcigay, fondata nel **1985**, è la principale organizzazione nazionale per la difesa dei diritti delle persone omosessuali operante in Italia. E' un'organizzazione solidaristica di volontariato sociale senza scopo di lucro, che ha come obiettivi la lotta **contro l'omofobia e l'eterosessismo, contro il pregiudizio e la discriminazione antiomosessuale**. Si impegna per la realizzazione della pari dignità e delle pari opportunità tra individui a prescindere dall'orientamento sessuale di ciascuno e per l'affermazione di una piena, libera e felice condizione omosessuale. Questi obiettivi sono perseguiti attraverso l'organizzazione di iniziative di aggregazione e socializzazione, l'attivazione di servizi di supporto alla persona, la promozione della visibilità delle persone omosessuali nella società. Arcigay si batte per la promozione del diritto alla salute fisica e psicologica, per l'abolizione delle normative discriminatorie e per il riconoscimento legale delle coppie omosessuali. Dalla sua nascita Arcigay collabora continuativamente con il Ministero della Sanità italiano e con l'Istituto Superiore della Sanità, impegnandosi **contro l'HIV/AIDS e le altre malattie a trasmissione sessuale** attraverso lo sviluppo di **campagne di prevenzione e informazione**, corsi di formazione, consultori autogestiti, linee di telefono amico. L'associazione opera **nel campo della cultura e dell'informazione**, nella formazione e nell'aggiornamento degli operatori sociosanitari e del personale scolastico, anche in collaborazione con associazioni di studenti e di insegnanti; dal 1999 i corsi di formazione per insegnanti delle scuole medie superiori sul tema dell'orientamento sessuale dell'Arcigay sono riconosciuti dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Il comitato provinciale Arcigay “Figli della Luna” è nato a marzo del 2009 con il congresso fondativo presso la Fondazione Delfino di Cuneo. Ha realizzato e realizza servizi di utilità sociale (ad esempio il nascente sportello accoglienza), ha realizzato importanti eventi culturali e aggregativi; tra questi ricordiamo la Conferenza contro l'omofobia presso la sala della Provincia di Cuneo, la Mostra Omocausto (memoria storica dell'olocausto omosessuale), Moonlight Party ed altri, che hanno avuto un ottimo riscontro di pubblico e interesse.

L'Associazione Voci Erranti Onlus nasce dal Laboratorio teatrale svolto nel 1999 all'interno dell'ex Ospedale Psichiatrico di Racconigi. Dalla realizzazione dell'omonimo spettacolo realizzato dalla compagnia teatrale Progetto Cantoregi, prende forma un gruppo eterogeneo di lavoro, unito dal desiderio di fare memoria di quel luogo e con l'obiettivo di dare voce a chi non ne ha. La collaborazione con Progetto Cantoregi porta nel 2001 alla realizzazione della Rassegna Teatrale “La fabbrica delle Idee”, divenuta negli anni un riferimento importante nella scena del teatro sociale. Voci Erranti è luogo di formazione teatrale attraverso il Centro di Formazione Teatrale Milanollo, laboratori permanenti, stages, occasione di incontro e confronto tra artisti e coloro che desiderano dare voce alla propria creatività. Dal 2002 l'Associazione è presente con un laboratorio teatrale permanente nella Casa di Reclusione di Saluzzo. L'associazione promuove attività rivolte alla cittadinanza e alle fasce sociali più deboli realizzando progetti culturali e sociali in collaborazione con Enti, Università, Associazioni e Compagnie Teatrali.

Motivazione del progetto, obiettivi e finalità

Una fotografia della realtà

“Il termine **omofobia**, con cui si intende oggi comunemente "paura dell'omosessuale" è stato coniato dallo psicologo clinico Weinberg nel 1971. Il Parlamento Europeo, nella Risoluzione sull'**omofobia** in Europa del 18 Gennaio 2006, la definisce così: “una paura e un'avversione irrazionale nei confronti dell'omosessualità e di gay, lesbiche, bisessuali e transessuali (GLBT), basata sul pregiudizio e analoga al razzismo, alla xenofobia, all'antisemitismo e al sessismo”. [...] Vittorio Lingiardi, docente presso la Facoltà di Psicologia 1 dell'Università la Sapienza di Roma, dove dirige la scuola di specializzazione in Psicologia Clinica, così definisce l'**omofobo**: “Al pari del razzista, è spesso una persona che vede il mondo strutturato gerarchicamente, diviso in due gruppi contrapposti: appartenere a un gruppo dominante (quello “eterosessuale”) significa non appartenere a un altro gruppo, inferiore e connotato negativamente (quello “omosessuale”).”

E ancora: “Odiando ‘in prima persona plurale’, l'omofobo, come il razzista, afferma soprattutto la sua appartenenza al gruppo dominante: pensa che per essere eterosessuali bisogna “non essere omosessuali”, in modo esplicito e convincente, fino al punto di allontanarli, disprezzarli, odiarli” fino ad arrivare a volerli curare (vedasi, per esempio, la teoria cd. “riparative” promosse dal National association for research & homosexuality - NARTH). Quando in realtà, l'Assemblea generale della Organizzazione Mondiale della Sanità, già nel 1990 ha cancellato dall'elenco delle malattie mentali l'omosessualità definendola “una variante non patologica del comportamento sessuale”. Gli atteggiamenti negativi nei confronti degli omosessuali e dei transessuali hanno molte sfumature. Si passa da un tipo di "tolleranza" che non implica necessariamente rispetto, al generico disagio, all'avversione esplicita, fino a manifestazioni attive di discriminazione, ostilità e violenza.”[...] (relazione Concia C1658 – estratto)

Come noto, in Italia non esiste alcuna legge che riconosca un'aggravante specifica per i reati commessi in odio a persone omosessuali, bisessuali e transgender. È di conseguenza impossibile avere una rilevazione statistica attendibile, o reperire informazioni ufficiali da parte delle Forze dell'ordine in merito a reati di carattere omofobico, semplicemente perché non esiste una specifica fattispecie di reato. La medesima autocensura fa sì che moltissimi casi di violenza omofobica rilevati dalle reti territoriali delle Associazioni di tutela rimangano, o per decisione delle vittime o per una giusta delicatezza nei confronti delle stesse, in un ambito di estrema riservatezza che non le rende pubbliche e rilevabili. La mancanza di una reale percezione di tutela e l'omofobia interiorizzata determinano che **la stragrande maggioranza dei casi di violenza omofobica non vengono nemmeno denunciati**.

Ciò che segue è un estratto di un report che Arcigay ogni anno ha cura di stilare non tanto per fornire una base statistica quando per fotografare un problema e darne contezza. Per approfondimenti invitiamo a visitare il sito www.arcigay.it/report-omofobia-italia-2008-2009

Anno 2008	Anno 2009
Omicidi: 9 Violenze ed aggressioni: 45 Estorsioni: 7 Atti vandalici: 9 Atti di Bullismo: 5	Omicidi: 12 Violenze ed aggressioni: 80 Estorsioni: 8 Atti vandalici: 9 Atti di Bullismo: 4

Arcigay crede fortemente nella possibilità di avviare un “dialogare comune” nei singoli territori grazie al quale prevenire l’espansione del fenomeno e preparare le nuove generazioni ad una realtà pluralista e non discriminatoria. Siamo inoltre convinti che dallo stesso “dialogare comune” nasca la consapevolezza dell’importanza di assumere una visione non discriminatoria verso le altre realtà minoritarie (donne, portatori di handicap, anziani, extracomunitari).

Finalità

La promozione del pieno riconoscimento delle identità delle persone gay lesbiche bisessuali transessuali, nonché del benessere dei cittadini e delle cittadine LGBT attraverso la loro inclusione sociale.

Obiettivi

- promuovere la non discriminazione attraverso eventi culturali;
- ampliare la conoscenza storica della realtà omosessuale;
- fornire strumenti ai genitori per la comprensione, l’aiuto e l’accoglienza (attraverso il dialogo, l’incontro e confronti diretti con altre realtà genitoriali);
- aumentare le competenze degli operatori sociali;
- avviare un percorso per favorire il dialogo tra omosessualità e religione;
- sviluppare criticismo rispetto alla tematica della salvaguardia dei diritti umani ed alla loro tutela.

Modalità

Sono previsti eventi specifici per ogni singola territorialità a livello comunale che spazino dal campo della cultura a quello del dialogo, invitando come ospiti esperti, registi e scrittori a levatura nazionale, genitori di figli/e omosessuali e lavorando in partnership con le associazioni e le istituzioni locali. Ogni evento avrà una propria campagna di comunicazione e sarà inserito all’interno di un percorso programmato che potrà essere utilizzato in un futuro semplicemente facendo ruotare gli eventi tra le realtà che partecipano.

Eventi programmati

ALBA – dal 10 al 17 maggio

Mostra storica *"Omocausto: lo sterminio dimenticato degli omosessuali"*.

Teatro Sociale "G. Busca" di Alba, Piazza Vittorio Veneto, Alba.

Realizzata a pannelli che propongono ad un buon livello di approfondimento un quadro storico sul nazismo, sull'approccio del fascismo all'omosessualità e sulla persecuzione delle donne lesbiche. Negli ultimi pannelli si introducono sinteticamente le discriminazioni nei regimi comunisti proponendo nell'ultimo l'elenco dei paesi che, al momento della stampa, prevedevano norme contro l'omosessualità. L'aggiornamento attuale riporta i dati al maggio 2008.

CUNEO – giovedì 13 maggio ore 14,30

Seminario di formazione sulle pari opportunità presso il Salone d'Onore del Comune di Cuneo – via Roma 28, Cuneo.

Un incontro riservato ad amministratori ed operatori nel campo del sociale, per offrire un nuovo sguardo sulle politiche di genere come strumento per la creazione di una società inclusiva. Sarà previsto uno spazio di confronto fra le diverse vie intraprese dalle amministrazioni della provincia di Cuneo per portare avanti gli obiettivi posti dall'Unione Europea sulle Pari Opportunità.

SALUZZO - lunedì 17 maggio ore 20,45

Proiezione di *"2 Volte Genitori"*

Presentato da Claudio Cippelletti (regista). Dibattito a seguire condotto da Arcigay con rappresentanti di Agedo.

[Due volte genitori](#) - *Un documentario prodotto da AGEDO con il finanziamento della Commissione Europea, Progetto [Daphne II](#) "Family Matters - Sostenere le famiglie per prevenire la violenza contro giovani gay e lesbiche".*

L'A.GE.D.O. è costituita da genitori, parenti e amici di uomini e donne omosessuali, bisessuali e transessuali che si impegnano per l'affermazione dei loro diritti civili e per l'affermazione del diritto alla identità personale.

FOSSANO - venerdì 21 maggio ore 21,00

Presentazione *"Fede e Omosessualità"* a cura di Don Walter Danna presso la Sala Polivalente del Castello degli Acaia. Interverranno alla tavola rotonda religiosi locali, l'associazione omosessuali credenti la Fenice, Arcigay.

Fede e Omosessualità è il titolo del libretto (Torino, anno 2009) che l'Ufficio per la Pastorale della Famiglia dell'arcidiocesi di Torino propone ai sacerdoti ed agli operatori pastorali. Il sottotitolo inquadra con quattro parole cosa vuole essere: "un sussidio per l'assistenza pastorale e l'accompagnamento spirituale".

SAVIGLIANO – venerdì 28 maggio ore 21,00

Lecture a cura dell'Associazione Voci Erranti Onlus presso il Pelledoca – Via Cravetta 10, con l'eventuale partecipazione degli scrittori

Testi presentati:

- *"Io non so chi sei"* - Giancarlo Pastore
- *"Scritto sul corpo"* - Janett Winterson
- *"Pressochè amanti - racconti d'amore e di vita di donne tra donne"* - Delia Vaccariello
- *"Alexis"* - Marguerite Yourcenar
- *"Middle sex"* - Eugenides